

Anno XXVIII N. 5 — Ottobre/Dicembre 2010

# INSIEME

..da  
28 anni



In questo  
numero...:

\* Appuntamenti  
importanti.

\* Alla scuola di Mons.  
Novarese

\* Scheda per il rinnovo  
dell'iscrizione al CVS.

Centro Volontari della Sofferenza - Vercelli

Spedizione in abbonamento postale - Legge 662/1996 Art. 2, comma 20, c)  
Autorizzazione DCI Vercelli n°2513/AP/03 del 17.02 .2003

## I NOSTRI APPUNTAMENTI

**31 ottobre 2010:** - CASTAGNATA presso il Santuario del Trompone di **Moncrivello**

|           |   |
|-----------|---|
| ore 9,30  | Arrivo                                      |
| ore 10,00 | S. Messa comunitaria in Santuario           |
| ore 11,15 | Incontro e discussione                      |
| ore 12,30 | Pranzo <b>(da prenotare entro il 25/10)</b> |
| ore 14,30 | Castagnata e animazione                     |
| ore 16,30 | Conclusione della giornata in chiesa        |

**Al pomeriggio si raccolgono le iscrizioni per il 2011  
(Portare la scheda di adesione che trovate in penultima pagina su questo  
giornalino debitamente compilata)**

**5 dicembre 2010:** - GIORNATA DEL RINNOVAMENTO della nostra adesione al CVS presso il Santuario del Trompone di **Moncrivello**

|           |  |
|-----------|--|
| ore 9,30  | Arrivo ed accoglienza  |
| ore 10,00 | Lodi - Meditazione - Incontro e discussione  |
| ore 12,30 | Pranzo <b>(da prenotare entro il 29/11)</b>  |
| ore 15,00 | Inizio celebrazione del Rinnovamento con distribuzione tessere 2011 e a seguire S. Messa conclusiva. |

Agli incontri della Castagnata e della Giornata del Rinnovamento parteciperanno anche i Bambini, che terranno i loro incontri mensili dei CVSini, animando la S. Messa.

### RIFERIMENTI UTILI

sito: <http://www.cvsvercelli.org>  
e-mail: [info@cvsvercelli.org](mailto:info@cvsvercelli.org) oppure [giornalino@cvsvercelli.org](mailto:giornalino@cvsvercelli.org)  
fax: 178 2213892

---

## LA PAROLA DELL'ASSISTENTE

---

Carissimi,

stiamo iniziando un nuovo anno pastorale del C.V.S. che deve essere pienamente inserito nella nostra diocesi e nelle nostre parrocchie.

Ricordiamoci sempre dei nostri impegni presi davanti a Dio, alla Madonna e alla Chiesa. Nel "Rito" di adesione al C.V.S. abbiamo meditato su: **"Chiamati alla Missione"**.

Noi dobbiamo essere tutti "Missionari" nella Chiesa di Cristo con particolare attenzione ai fratelli sofferenti. Il dovere della missione deriva dal Battesimo e dalla Cresima. Il sacramento del Battesimo ci ha resi figli di Dio, fratelli di Gesù Cristo ed in Lui fratelli di ogni essere umano, per cui non possiamo disinteressarci degli altri, soprattutto dei fratelli sofferenti. Con il sacramento della Cresima o Confermazione abbiamo ricevuto lo Spirito Santo che ci ha resi capaci di compiere la missione, l'apostolato verso gli altri.

**NOI SIAMO INCAPACI DI FARE TUTTO QUESTO?** La forza sta nella preghiera, nella devozione alla Madonna e poiché siamo pienamente coscienti che questo tipo di apostolato deriva dalla Vergine Maria apparsa a Lourdes e a Fatima, non dobbiamo mai scoraggiarci. Noi del C.V.S. siamo strumenti nelle mani della Madonna, sovente lo ripeteva Mons. Luigi Novarese, ora Venerabile: *"Noi siamo come la scopa, quando serve si adopera e quando non serve la si mette in un angolo nascosto"*, così dobbiamo essere Noi, strumenti nelle mani di Maria ma con tanta umiltà.

Andiamo a rileggere sul libretto dello "Statuto" di Luciano Ruga attualmente Moderatore Generale dei S.O.D.C. a pagina 97 il discorso del Papa Giovanni Paolo II al Centro Volontari della Sofferenza in occasione del 40.mo anniversario di apostolato.....

- **Ricordati che la tua sofferenza è evangelizzatrice.....**
- **Ricordati che la tua sofferenza è santificatrice.....**
- **Ricordati che la tua sofferenza è redentrice.....**

Di cuore Vi saluto assicurandovi di essere sempre unito a Voi nella preghiera.

L'ASSISTENTE DIOCESANO  
Don Gino Momo.



## Carissimi,...

Carissimi...

...sembra ieri che ci siamo salutati augurandoci una buona estate. Il tempo scorre veloce: non t'accorgi che l'estate passa, lasciando spazio all'autunno. In questo tempo abbiamo mantenuto i nostri impegni come C.V.S.:

4-10 luglio: Esercizi Spirituali a Re. Non eravamo come mi sarei aspettata: forse qualche ammalato era nell'impossibilità a venire, ma gli Esercizi sono proprio programmati per le persone che non hanno la possibilità, durante l'anno, di seguire da vicino un cammino spirituale. Ringrazio di vero cuore i pochi fratelli e sorelle che hanno svolto il servizio con dedizione e abnegazione: tutto è andato per il meglio.

12-13 settembre: come ogni anno Convegno a Re per programmare il prossimo anno di apostolato.

14 settembre: quest'anno nella domenica abbiamo festeggiato i 50 anni della Casa Cuore Immacolato di Maria voluta dagli ammalati. La Santa Messa è stata celebrata dal nostro Arcivescovo p. Enrico: i presenti erano molti, alcuni da molto lontano, ore di macchina per essere presenti a questa grande festa. Noi di Vercelli ci siamo trovati a nostro agio per la presenza del nostro Arcivescovo e del suo segretario don Stefano Bedello. Una celebrazione molto sentita e, senza essercene accorti, sono trascorse due ore, ma penso che sia stato il tempo più bello. Al termine ci aspettava un "buffet": io non sono abituata a vedere tanti tavoli imbanditi con molti piatti, i più svariati, mai visti prima. Conserverò tutto nei miei ricordi. E' mancata la presenza del nostro Assistente don Gino, ma quella domenica doveva sostituire l'Arcivescovo nell'impartire il sacramento della Cresima a Palestro.

19 settembre: in via ufficiale, a Moncrivello, ci sono stati i festeggiamenti dei 50 anni di sacerdozio di don Remigio. Tante persone che ho incontrato a Re, le ho riviste volentieri. La chiesa era gremita di gente. La Santa Messa è stata celebrata da don Remigio, don Luigino e don Armando. Don Remigio non nascondeva alcuni momenti di commozione: figura paterna, semplice, sempre disponibile. Per molti anni è stato a fianco del venerabile mons. Luigi Novarese per fare conoscere la nascita della nostra Associazione C.V.S. Quanta strada ha percorso in treno e a piedi per fare conoscere il valore della sofferenza, lui che l'ha provata sulla sua pelle. Permettetemi di dire che è la figura del Buon Pastore. Anche qui non è mancato un "buffet" da grande festa con cose buone e abbondanti che, vi confesso, per me tutta una novità.

25 settembre: gita-pellegrinaggio al Santuario della Madonna della Guardia a m. 804 sopra Genova. Come sempre la Vergine ci accompagna



perché tutto vada bene. Infatti abbiamo avuto una bella giornata di sole. E' bello stare insieme in un Santuario molto bello e spazioso, ascoltare la Santa Messa, celebrata dal Rettore che conosceva la nostra Associazione e il nostro Carisma tramite mons. Novarese e avendone fatto parte come assistente spirituale, e concelebrata da don Gino, nostro Assistente. Al momento della partenza abbiamo assistito alla processione di un pellegrinaggio ligure che entrava in Chiesa per la Santa Messa vespertina con un bellissimo e grandissimo Crocifisso decorato con foglioline d'argento e oro.

Ottobre: mese dedicato al Santo rosario. Il Santo Padre Giovanni Paolo II disse che, dopo il Padre Nostro, il Rosario è la preghiera più forte e attiva perché contempla tutta la vita di Gesù e non c'è salvezza senza l'intercessione della Vergine Maria; per noi, la preghiera del Rosario, dev'essere pane quotidiano.

**31 OTTOBRE 2010: PRIMO INCONTRO AL SANTUARIO DEL TROMPONE PER LA CASTAGNATA, GIORNATA DELLA FRATERNITA', MA CI SARA' IL RINNOVO DI ADESIONE AL C.V.S.** Programmiamo nel nostro cuore come possiamo fare per rafforzare il nostro apostolato? Come posso fare per avvicinare altri ammalati? E' qui che dobbiamo metterci la preghiera del Rosario! Mi auguro d'incontrarci e parlandoci tra una castagna e l'altra.

Vi abbraccio fraternamente, Elisabetta.

Il 14 settembre, festa dell'Esaltazione della Croce, è ritornata al Padre MARIUCCIA Martignone. Quante volte ho chiesto di pregare per lei: vi ringrazio perché lei aveva raggiunto quella serenità che solo gli Angeli posseggono. Ti ringrazio Mariuccia perché mi hai insegnato a pregare gli Angeli.

Ricordiamo nelle nostre preghiere anche Caterinussi Ida di Vercelli, il cui funerale si è svolto il 15 settembre u.s.

## ESERCIZI SPIRITUALI A RE

Come ogni anno, si sono svolti, presso la Casa "Cuore Immacolato di Maria" a Re (Vb), gli esercizi spirituali per le diocesi di Vercelli, Cesena - Sarsina, Parma e Treviso. Il tema di quest'anno era: *"Il dono molteplice. Vivere insieme a Cristo, Agnello immolato"* tratto dal libro dell'Apocalisse di San Giovanni. Gli esercizi sono stati predicati da Mons. Antonio Lanfranchi, vescovo di Modena, che, con la sua semplicità, ha saputo farci amare un libro così importante come l'apocalisse.

Nei gruppi di risonanza, si è dibattuto su cosa fosse l'apocalisse e soprattutto sulla fatidica data 21 dicembre 2012, sarà davvero la fine del mondo? Sorella Maria Teresa Neato, ci ha spiegato che l'apocalisse

se non è una cosa brutta, ma è una vita nuova per il mondo, non è detto che il 21 dicembre 2012 moriremo tutti, ci sarà un passaggio in una società migliore. Durante gli esercizi abbiamo festeggiato i cinquant'anni della Casa, che in questo mezzo secolo ha ospitato molte persone, che si sono recate agli esercizi per pregare.

La Casa di Re, è stata voluta dagli ammalati per pregare e meditare la parola di Gesù. Purtroppo, il silenzio è venuto a mancare molte volte, soprattutto in chiesa. Ringrazio tutti i miei compagni d'avventura, al prossimo anno.

Marina Boido

# CAMMINIAMO INSIEME

## \*\*FRATELLI E SORELLE\*\*

Era da un po' di tempo che non veniva più organizzato un incontro specifico per Fratelli e Sorelle.

Nella stesura del primo statuto del CVS, queste importanti figure erano state accantonate. Il nuovo ordinamento, invece, ha ripristinato queste figure che tanto hanno fatto sia in apostolato sia in aiuto ai Volontari della Sofferenza.

Proprio per avvalorare questa nuova visione, come Diocesi abbiamo voluto organizzare un incontro specifico per Fratelli e Sorelle alla Serniola, casa natale del nostro fondatore Mons. Novarese, come ritorno al carisma, principio e rilancio di queste importanti figure.

Ci siamo ritrovati in 26 ed è stato bello rincontrarci e risentirci tutti ancora in famiglia, pur nella specificità del servizio.

Abbiamo ripercorso le strade passate, i ricordi di tanti anni trascorsi, di tante condivisioni e situazioni vissute insieme ai nostri fratelli ammalati.

Pur nella gioia dell'incontro, abbiamo rispolverato la motivazione che determina l'inserimento di queste figure nell'Associazione.

Nello statuto si legge: "Ogni persona, consapevole dei propri impegni battesimali, è soggetto attivo e responsabile dell'attività svolta dal CVS. (...) i Fratelli degli ammalati, persone che *affiancano* e *sostengono* i sofferenti *condividendo* il medesimo apostolato.

Tre parole, tre significati completamente diversi, susseguenti, che si completano nel momento in cui tutte e tre si realizzano.

**-AFFIANCARE.** È un'azione prevalentemente materiale. Il Fratello/Sorella diventa: i piedi, le mani, la parola, per il periodo in cui è assieme al fratello ammalato. È una carità Umana.

**-SOSTENERE.** Per sostenere bisogna iniziare ad essere partecipi dello stato in cui si trova il fratello ammalato. In questa seconda fase il Fratello/Sorella non è solo un aiuto materiale, esso acquisisce lo stato del fratello ammalato a livello di persona. Conosce il suo essere, le esigenze, le necessità sia materiali sia logistiche sia personali. Si fa carico di queste necessità e dona parte del suo tempo per aiutare il fratello ammalato anche nei bisogni quotidiani. Diventa l'amico su cui il fratello ammalato può contare senza esigenza di tornaconto materiale. La carità diventa Cristiana.

**-CONDIVIDERE.** Dividere con. Il Fratello/Sorella si fa carico dello stato del fratello ammalato nella sua totalità. Certamente non può caricarsi della malattia, delle limitazioni fisiche, ma condivide l'essere del fratello ammalato in tutte le sue necessità. Non può alleviare la malattia ma può essere partecipe spiritualmente delle sue aspettative, è partecipe quotidianamente alle preghiere, alle richieste di aiuto a Dio, si sostituisce nelle preghiere, offerta, quando la malattia si fa cruenta e non permette lucidità mentale, offre a livello personale lo scorrere del quotidiano per il fratello ammalato in piena autonomia, assicura al fratello ammalato la certezza per un impegno costante di sostegno cristiano anche se non fisicamente presente, diventa per il fratello ammalato l'intercessore presso il Padre, in unione con Gesù, per intercessione di Maria. La carità diventa Apostolica.

Nella storia della Chiesa si riscontrano diverse situazioni di Santi che si sono accollati fisicamente dei dolori, delle situazioni fisiche pesanti per alleviare una persona che in quel momento doveva affrontare un'attività importante per il suo futuro.

San Giovanni Bosco stette un giorno intero con un tremendo mal di denti per consentire ad un suo ragazzo, che ne era affetto, di superare una serie di esami importanti.

Di sicuro per noi questo sarà difficilmente realizzabile, ma offrire ad un fratello la certezza della preghiera concomitante a distanza, la condivisione dello stato d'animo nella malattia, nell'attesa, nella speranza, è una forza che consente al fratello ammalato di superare difficoltà che da solo avrebbero un peso quasi insostenibile.

La solitudine è un aggravante per ogni uomo, maggiormente lo è per un ammalato.

Tanti anni fa, quando non esistevano i telefonini ed i telefoni fissi erano rari, mi è capitato di parlare con due giovani fidanzati che, per ragioni famigliari, nel periodo delle ferie erano divisi.

Alla mia domanda: ma allora non vi parlate per due settimane?

La risposta fu: no, noi ci parliamo almeno due volte al giorno, al mattino ed alla sera. Ad ore prestabilite noi ci fermiamo, smettiamo di fare ciò che in quel momento stiamo facendo e per cinque minuti ci pensiamo e parliamo tra di noi; in questo modo noi siamo in contatto per almeno dieci minuti al giorno, da soli. Quanta poesia, ma soprattutto quanto amore scorre fra queste due persone.

Questo dovremmo riuscire a fare anche fra di noi.

Ricordiamoci che Dio Padre pensa a noi sempre, Gesù ci è sempre vicino e la Madonna ci accompagna ad ogni nostro passo. Con degli amici così come si può fare a non imparare ad amare?

Ovviamente sta a noi la scelta di amare, nessuno di loro ci obbliga ma nel momento in cui scegliamo loro ci sostengono sempre.

Porgo ad ogni Fratello e Sorella l'invito a considerare positivamente la scelta fatta nell'associazione, con la speranza che ognuno di noi possa diventare Apostolo per ogni nostro fratello ammalato.

Affido alla Madonna il nostro CVS, con la preghiera di aiutarci a crescere sempre di più nel carisma e di essere testimoni luminosi per chi ci è stato affidato.

Gianfranco

## Dono d'amore

Si conclude quest'anno il percorso formativo che ha caratterizzato la proposta CVS 2008-2011, Battesimo, Cresima ed Eucaristia, centrandonci sul tema dell'Eucaristia. La scelta del tema: "Dono d'amore" ci conduce, guidati dal Vangelo narrato da S. Giovanni, all'approfondimento dell'appartenenza a Dio. Egli si è donato e si dona a noi, noi l'accogliamo e comunicando con Lui ci doniamo a nostra volta ai fratelli.

Per vivere questa comunione è importante scoprire l'Amore come ne ha fatto esperienza S. Giovanni.

Nell'Eucaristia ritroviamo la sintesi del dono totale fino alla completezza. Vivere l'Eucarestia, quest'anno in modo del tutto particolare, auspichiamo ci conduca a creare più comunione all'interno dei nostri gruppi e, come CVS, all'interno della Chiesa e della società. Anche quest'anno la lettura trasversale è proposta dall'attenzione ai tre aspetti relativi all'interiorità, fraternità e responsabilità.

E' questo lo schema di riferimento approvato dall'assemblea di Confederazione dei CVS Internazionali.

ALLA SCUOLA DI MONS. NOVARESE  
**RIPARAZIONE E SOLIDARIETÀ:**  
 IL RUOLO DEL SOFFERENTE CORREDENTORE IN CRISTO  
 DI DON REMIGIO FUSI SODC

**Presentazione.**

*Il Corriere Eusebiano, del 3 e 10 luglio 2010, ha pubblicato una profonda e articolata riflessione di don Remigio sul Carisma del C.V.S.: «**Gli ammalati hanno per vocazione il carisma della sofferenza vissuta nella compartecipazione alla Passione di Cristo. E' quindi necessario che si rendano consapevoli, ancora una volta, della loro grande missione corredentrice nei confronti dell'umanità**».*

*Proponiamo anche ai lettori di INSIEME tale riflessione in vista della Giornata del Rinnovamento, auspicando che essa sia letta e meditata da tutti gli iscritti per una maggiore consapevolezza del "tesoro" lasciato in eredità da Mons. Novarese.*

**Il significato di riparazione.**

Riparazione è la partecipazione del cristiano all'opera redentrice di Cristo, sia nel suo aspetto negativo (come espiazione del peccato), sia nel suo aspetto positivo (come restaurazione o rimessa a nuovo dell'opera di Dio in noi e nelle altre creature). In ogni caso, la considerazione del peccato è sempre presente, quasi come sfondo al quadro: è necessario riparare perché il peccato ha offeso Dio, ha guastato la sua opera, ha ostacolato l'effondersi del suo Amore nel mondo.

Una visione equilibrata unisce la riparazione al mistero pasquale, in cui la Croce è legata alla gloria.

**La riparazione nella Bibbia.**

L'Antico Testamento insiste più sulle colpe collettive che sulle trasgressioni individuali, viste spesso come infedeltà all'amore di Dio. Il richiamo esprime più un invito alla conversione, a ricevere il perdono di Dio, che una minaccia di castigo. La riparazione, pertanto, appare più come opera di Dio che dell'uomo, il quale, lasciato a se stesso, sarebbe incapace di conversione.

Anche nel Nuovo Testamento il peccato esige adeguata riparazione, ma essa è possibile soltanto attraverso la mediazione di Cristo. Questa dottrina, che era già stata anticipata da Isaia nel canto del Servo del Signore, si ritrova, in qualche modo, anche negli insegnamenti di Gesù. Egli annuncia, infatti, la sua Passione utilizzando gli stessi termini che caratterizzano il sacrificio espiatorio del dono di Dio: Gesù viene per "servire", "dà la sua vita", muore "in riscatto", a vantaggio della "moltitudine".

Inoltre, la cornice pasquale della cena di addio stabilisce una relazione intenzionale, precisa, tra la morte di Cristo e il sacrificio dell'Agnello.

Infine, Gesù si richiama espressamente al passo del libro dell'Esodo facendo sua la formula di Mosè: «Il sangue dell'Alleanza».

È evidente, quindi, che la riparazione è opera di Dio mediante Cristo. Al peccatore non resta che accettare di essere salvato, pentendosi del suo peccato e impegnandosi a rispondere all'Amore di Dio, che si rivela in Cristo.

**L'espiazione è sostenuta dalla preghiera di tutti.**

Mentre il peccatore espia e ripara il peccato, l'intero Corpo ecclesiale prega per lui. Secondo l'apostolo Paolo, nella Comunità di salvezza che è la Chiesa, le membra sane devono contribuire al bene delle membra malate, e i giusti riparare per i peccatori come egli stesso fa, unendo il sacrificio delle sue fatiche al Sacrificio di Cristo, per il bene di tutta la Chiesa.



È quanto mons. Luigi Novarese ricorda agli iscritti alla sua Associazione, il C.V.S., sottolineando che i benefici della riparazione devono estendersi quanto si estende l'Amore di Cristo.

Ma a questa partecipazione per la riparazione del peccato (aspetto negativo) deve aggiungersi l'edificazione del Corpo di Cristo, per giungere alla perfezione della carità (aspetto positivo).

La Redenzione operata da Cristo, infatti, sottolinea questi due aspetti. Paolo ricorda che, divenendo figlio, lo schiavo acquista la libertà; lo schiavo liberato è adottato come figlio, non solamente per l'accesso legale all'eredità (aspetto negativo), ma con il dono reale della vita divina, nella quale le tre Persone sono associate.

### **Che senso ha oggi la nostra riparazione?**

La nostra riparazione ha riparato il Cuore del Signore quando, prima della Risurrezione, e soprattutto durante la Passione, era in condizione di soffrire e di essere confortato. Riconoscendo la centralità nella storia umana del Sacrificio di Cristo e della Redenzione che ne è scaturita, dobbiamo concludere che eravamo tutti presenti quando Gesù ha sofferto.

La prima presenza, dolorosa e umiliante, l'abbiamo realizzata con i nostri peccati, contribuendo alle sofferenze fisiche morali a Lui inferte. Pertanto il Signore ha pagato per noi, ha sofferto per noi perché abbiamo peccato. L'altra presenza, quella consolatoria, si verifica ogni volta che ci uniamo a Cristo paziente, per chiedergli perdono, per consolarlo e tenergli compagnia nei momenti tragici della sua Passione.

Tutti coloro che venti secoli fa si sono adoperati per la condanna, avevano consen-

ziente tutta l'umanità peccatrice; come pure coloro che si sono fatti avanti per alleviare il divino Condannato si sono trovati portatori di tutti gli atti di riparazione sbocciati come fiori in ogni tempo.

### **Il cammino percorso in venti secoli.**

(omissis)

### **Principi dottrinali fondamentali.**

Sono costituiti da una vera coscienza dell'Amore di Dio, offeso dal peccato e dall'impegno a rispondervi in modo coerente.

Mons. Novarese scrive: *«Il vero concetto della penitenza porta anche quello della riparazione: dolenti di aver offeso Dio riduciamo in servitù il nostro corpo per propiziarcene il suo Amore, da noi ingiustamente disprezzato».*

In alcuni Santi le realtà come Cristo e peccato, amore e riparazione avviano al dialogo a due dell'uomo con Dio senza alcuna preoccupazione ecclesiale.

Per altri, invece, il clima è generato più dal rigore della giustizia divina che dal soffio vivificatore della sua misericordia.

La spiritualità riparatrice, nella sua forma più equilibrata e matura, vuol essere invece, una visione globale del mistero cristiano, che tiene conto di tutte le vere dimensioni del peccato: ingiuria a Dio, offesa all'Amore di Cristo, ferita al Corpo mistico, disordine introdotto nel mondo, e dispone e aiuta a scoprire e comprendere anche tutte le potenzialità: sociali, ecclesiali, cristologiche e trinitarie dell'Amore riparatore, che è insieme espiazione del peccato, restaurazione della vita divina, ritorno della creatura all'Amore del Creatore, nella comunione del suo Spirito.

*continua).*

# FAMIGLIA NEL CVS: GARA D'AMORE.

A Re il 26-27-28 novembre 2010

Nell'anno pastorale 2009/2010 appena concluso, il settore bambini della diocesi di Vercelli ha percorso un cammino intenso facendo esperienze molto belle che hanno arricchito spiritualmente e personalmente ogni partecipante: i frutti sono stati superiori all'aspettativa. Negli incontri tenuti per i bambini, sono stati coinvolti anche i loro genitori, svolgendo con essi parte del programma che veniva sviluppato durante il giorno, integrando poi l'incontro con un momento di formazione tenuta soltanto per essi mantenendo il tema dell'anno. Questa esperienza è stata positiva per loro a tal punto di fare delle proposte per l'anno pastorale che sta per iniziare. Desiderano avere degli incontri specifici per loro e da questo suggerimento è nata l'idea di avanzare una proposta per le famiglie del CVS e famiglie simpatizzanti del CVS: un fine settimana a Re per stare insieme, conoscerci, conoscere, approfondire il carisma del Centro nello specifico della famiglia.

**Obiettivo:** valorizzare la presenza attiva della famiglia come tale nel CVS perché impari ad **ACCOGLIERE, ANNUNCIARE** e si senta inviata per una **MISSIONE per una nuova evangelizzazione**.

L'invito è rivolto alle famiglie del CVS e alle famiglie dei simpatizzanti.

Affidiamo questa iniziativa al Signore e alla Vergine Immacolata e chiediamo al nostro Venerabile fondatore Luigi Novarese di intercedere affinché ogni famiglia si senta chiamata e diventi dono per la Chiesa.

## Programma

### Venerdì 26 novembre 2010

Ore 18.00 Accoglienza e Santa Messa.  
Ore 19.30 Cena.  
Ore 21.00 Presentazione del programma e momento di condivisione.

### Sabato 27 novembre 2010

Ore 7.30 Sveglia.  
Ore 8.00 Lodi in Cripta.  
Ore 8.30 Colazione.  
Ore 9.30 Attività in salone: Amare in famiglia.  
Ore 11.30 Santa Messa.  
Ore 12.30 Pranzo.  
Ore 15.00 Attività in salone: Amare nel CVS.  
Ore 18.00 Vesperi e Adorazione.  
Ore 19.30 Cena.  
Ore 21.00 In famiglia insieme (condivisione e gioco)

### Domenica 28 novembre 2010

Ore 7.30 Sveglia. Ore 8.00 Lodi in Cripta.  
Ore 8.30 Colazione.  
Ore 9.30 La casa di Re: segno della volontà di Dio!  
Ore 11.30 Santa Messa.  
Ore 12.30 Pranzo.  
Ore 14.00 Momento di condivisione e saluti.

### Informazioni e adesioni:

Sorella Concetta 0161-426628 (Moncrivello)  
Sorella Gabriella 0324-97020 (Casa di Re)  
Letizia Ferraris 0161-468148/348-2684282

Il costo del soggiorno presso la Casa Cuore Immacolato di Maria sarà ad offerta libera.

**Prenotazioni entro Martedì 23 novembre 2010.**

**BEATA CHIARA "LUCE"**  
**GIOVANE FOCOLARINA CHE HA SEMPRE DETTO "SÌ" A DIO**  
**ANCHE NELLA SOFFERENZA**  
 BEATIFICATA A ROMA IL 25 SETTEMBRE 2010

A Sassello, ridente paese dell'Appennino ligure appartenente alla diocesi di Acqui, il 29 ottobre 1971 nasce Chiara Badano, dopo che i genitori l'hanno attesa per 11 anni. Il suo arrivo viene ritenuto una grazia della Madonna delle Rocche, alla quale il papà è ricorso in preghiera umile e fiduciosa. Chiara di nome e di fatto, con occhi limpidi e grandi, dal sorriso dolce e comunicativo, intelligente e volitiva, vivace, allegra e sportiva, **viene educata dalla mamma –attraverso le parabole del Vangelo - a parlare con Gesù e a dirgli «sempre sì»**. È sana, ama la natura e il gioco, ma si distingue fin da piccola l'amore verso gli «*ultimi*», che copre di attenzioni e di servizi,



rinunciando spesso a momenti di svago. Fin dall'asilo versa i suoi risparmi in una piccola scatola per i suoi «*negretti*»; sognerà, poi, di partire per l'Africa come medico per curare quei bambini. Chiara è una ragazzina normale, ma con un qualcosa in più: ama appassionatamente; è docile alla grazia e al disegno di Dio su di lei, che le si svelerà a poco a poco. Dai suoi quaderni dei primi anni delle elementari traspare la gioia e lo stupore nello scoprire la vita: è una bambina felice. Nel giorno della prima Comunione riceve in dono il libro dei Vangeli. Sarà per lei un «*magnifico libro*» e «*uno straordinario messaggio*»; affermerà: «*Come per me è facile imparare l'alfabeto, così deve esserlo anche vivere il Vangelo!*». A 9 anni entra come Gen nel Movimento dei Focolari e a poco a poco vi coinvolge i genitori. Da allora la sua vita sarà tutta in ascesa, nella ricerca di «*mettere Dio al primo posto*». Prosegue gli studi fino al Liceo classico, quando a 17 anni, all'improv-

viso un lancinante spasimo alla spalla sinistra svela tra esami e inutili interventi un osteosarcoma, dando inizio a un calvario che durerà circa tre anni. **Appresa la diagnosi, Chiara non piange, non si ribella: subito rimane assorta in silenzio, ma dopo soli 25 minuti dalle sue labbra esce il sì alla volontà di Dio. Ripeterà spesso: «Se lo vuoi tu, Gesù, lo voglio anch'io»**. Non perde il suo luminoso sorriso; mano nella mano con i genitori, affronta cure dolorosissime e trascina nello stesso Amore chi l'avvicina. Rifiutata la morfina perché le toglie lucidità, dona tutto per la Chiesa, i giovani, i non credenti, il Movimento, le missioni..., rimanendo serena e forte, convinta che «*il dolore abbracciato rende libero*». Ripete: «*Non ho più niente, ma ho ancora il cuore e con quello posso sempre amare*». La cameretta, in ospedale a Torino e a casa, è luogo di incontro, di apostolato, di unità: è la sua chiesa. Anche i medici, talvolta non praticanti, rimangono sconvolti dalla pace che le aleggia intorno, e alcuni si riavvicinano a Dio. Si sentivano «*attratti come da una calamita*» e ancor oggi la ricordano, ne parlano e la invocano. Alla mamma che le chiede se soffre molto risponde: «*Gesù mi smacchia con la varechina anche i puntini neri e la varechina brucia. Così quando arriverò in Paradiso sarò bianca come la neve*». E' convinta dell'amore di Dio nei suoi riguardi: afferma, infatti: «*Dio mi ama immensamente*», e lo riconferma con forza, anche se è attanagliata dai dolori: «*Eppure è vero: Dio mi vuole bene!*». Dopo una notte molto travagliata giungerà a dire: «*Soffrivo molto, ma*

*la mia anima cantava...». Agli amici che si recano da lei per consolarla, ma tornano a casa loro stessi consolati, poco prima di partire per il Cielo confiderà: «...Voi non potete immaginare qual è ora il mio rapporto con Gesù... Avverto che Dio mi chiede qualcosa di più, di più grande. Forse potrei restare su questo letto per anni, non lo so. A me interessa solo la volontà di Dio, fare bene quella nell'attimo presente: stare al gioco di Dio». E ancora: "Ero troppo assorbita da tante ambizioni, progetti e chissà cosa. Ora mi sembrano cose insignificanti, futili e passeggiere... Ora mi sento avvolta in uno splendido disegno che a poco a poco mi si svela. Se adesso mi chiedessero se voglio camminare (l'intervento la rese paralizzata), direi di no, perché così sono più vicina a Gesù". Non si aspetta il miracolo della guarigione, anche se in un bigliettino aveva scritto alla Madonna: «Mamma Celeste, ti chiedo il miracolo della mia guarigione; se ciò non rientra nella volontà di Dio, ti chiedo la forza a non mollare mai!» e terrà fede a questa promessa. Fin da ragazzina si era proposta di non «donare Gesù agli amici a parole, ma con il comportamento». Tutto questo non è sempre facile; infatti, ripeterà alcune volte: «Com'è duro andare contro corrente!». E per riuscire a superare ogni ostacolo, ripete: «E' per te, Gesù!». Chiara si aiuta a vivere bene il cristianesimo, con la partecipazione anche quotidiana alla S. Messa, ove riceve il Gesù che tanto ama; con la lettura della parola di Dio e con la meditazione. Spesso riflette sulle parole di Chiara Lubich: "Sono santa, se sono santa subito". Alla mamma, preoccupata nella previsione di rimanere senza di lei, continua a ripete: «Fidati di Dio, poi hai fatto tutto»; e «Quando io non ci sarò più, segui Dio e troverai la forza per andare avanti». A chi va a trovarla esprime i suoi ideali, mettendo gli altri sempre al primo posto. Al "suo" vescovo, Mons. Livio Maritano, mostra un affetto particolarissimo; nei loro ultimi, brevi ma intensi incontri, un'atmosfera soprannaturale li avvolge: nell'Amore diventano una cosa sola: sono Chiesa! Ma il male avanza e i dolori aumentano. Non un lamento; sulle labbra: «Se lo vuoi tu, Gesù, lo voglio anch'io». Chiara si prepara all'incontro: «E' lo Sposo che viene a trovarmi», e sceglie l'abito da sposa, i canti e le preghiere per la "sua" Messa; il rito dovrà essere una «festa», dove «nessuno dovrà piangere!». Ricevendo per l'ultima volta Gesù Eucaristia appare immersa in Lui e supplica che le venga recitata «quella preghiera: Vieni, Spirito Santo, manda a noi dal Cielo un raggio della tua luce». Soprannominata "LUCÉ" dalla Lubich, con la quale ha un intenso e filiale rapporto epistolare fin da piccina, ora è veramente luce per tutti e presto sarà nella Luce. Un particolare pensiero va alla gioventù: «...I giovani sono il futuro. Io non posso più correre, però vorrei passare loro la fiaccola come alle Olimpiadi. I giovani hanno una vita sola e vale la pena di spenderla bene!». Non ha paura di morire. Aveva detto alla mamma: «Non chiedo più a Gesù di venire a prendermi per portarmi in Paradiso, perché voglio ancora offrirgli il mio dolore, per dividere con lui ancora per un po' la croce». E lo «Sposo» viene a prenderla all'alba del 7 ottobre 1990, dopo una notte molto sofferta. E' il giorno della Vergine del Rosario. Queste le sue ultime parole: "Mamma, sii felice, perché io lo sono. Ciao". Ancora un dono: le cornee. Al funerale celebrato dal Vescovo, accorrono centinaia e centinaia di giovani e parecchi sacerdoti. I componenti del Gen Rosso e del Gen Verde elevano i canti da lei scelti. Dal quel giorno la sua tomba è meta di pellegrinaggi: fiori, pupazzetti, offerte per i bambini dell'Africa, letterine, richieste di grazie... E ogni anno, nella domenica prossima al 7 ottobre, i giovani e le persone presenti alla Messa in suo suffragio aumentano sempre di più. Vengono spontaneamente e si invitano a vicenda per partecipare al rito che, come voleva lei, è un momento di grande gioia. Rito preceduto, da anni dall'intera giornata di "festa": con canti, testimonianze, preghiere...*

La sua "fama di santità" si è estesa in varie parti del mondo; molti i "frutti". La scia luminosa che Chiara "Luce" ha lasciato dietro di sé porta a Dio nella semplicità e nella gioia di abbandonarsi all'Amore. è un'esigenza acuta della società di oggi e, soprattutto, della gioventù: il significato vero della vita, la risposta al dolore e la speranza in un "poi", che non finisca mai e sia certezza della "vittoria" sulla morte.



**Centro Volontari della Sofferenza**

(N.Rif. \_\_\_\_\_)

Diocesi di **VERCELLI**

Anno Pastorale **2010/2011**

Modulo di adesione:  iscrizione o  rinnovo come:  VS  FA  LSM

### Dichiarazione di iscrizione al Centro Volontari della Sofferenza

Mi impegno a vivere il carisma associativo della Valorizzazione della Sofferenza realizzato  
 ✚ nella preghiera e nell'offerta delle mie sofferenze, secondo le richieste fatte da Maria  
 a Lourdes e a Fatima,  
 ✚ e nella testimonianza di vita di grazia e di apostolato.

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

#### Quote associative:

➤ Socio ordinario € .....

➤ Socio sostenitore € .....

N.B.: la quota di iscrizione comprende l'abbonamento alla rivista L'Ancora, il sussidio per i Gruppi d'Avanguardia e il contributo alla sede CVS.

#### Tipo di rivista:

➤ L'Ancora .....

➤ L'Ancora audio .....

➤ L'Ancora audio non vedenti .....

#### Altri abbonamenti:

➤ L'Ancora nell'unità di salute .....

### DATI PERSONALI

Sig.: \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Pr. \_\_\_\_\_

Informazioni: \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

E-mail \_\_\_\_\_

#### AUTORIZZAZIONE

##### PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (legge 675/1996 e successive modifiche D.P.R. 196/2003)

Con la mia adesione al Centro Volontari della Sofferenza, o con l'abbonamento alle riviste dell'associazione effettuato tramite il CVS diocesano, **autorizzo** espressamente il Consiglio Diocesano CVS (o in sua assenza la persona di riferimento della Direzione Generale) ad utilizzare i miei dati personali come qui sotto descritto:

- per tenermi informato sulle iniziative dell'associazione e per ogni necessità associativa;
- per trasmetterli alla "Associazione Silenziosi Operai della Croce – Via di Monte del Gallo 105 – 00185 Roma" affinché questa provveda ad inviarmi la rivista "L'Ancora" e, alla scadenza, li ritrasmetta al CVS Diocesano affinché io possa provvedere al rinnovo tramite esso.

In alcun modo il mio indirizzo verrà utilizzato o ceduto a terzi per scopi diversi da quelli sopra indicati.

Dichiaro altresì di essere stato informato circa i miei diritti sul trattamento dei dati personali, così come stabilito dall'art. 13 della legge n. 675/1996 e successive modifiche del D.P.R. 196/2003.

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

---

## Adesioni CVS 2011

Durante l'incontro della "Castagnata" del 31 ottobre p.v. si rinnovano le iscrizioni al CVS e gli abbonamenti a "L'ancora". Anche quest'anno il modulo è uno solo, sia che si tratti di prima iscrizione che di rinnovo (basta crociare la casella che interessa). Se l'adesione viene interrotta, anche solo per un anno, l'iscrizione va **ripetuta come nuova iscrizione**. Nel caso di iscrizione per la prima volta, si deve firmare l'autorizzazione per l'utilizzo dei dati personali (Legge 675/1996 sul diritto alla privacy).

**Attenzione: anche quest'anno la quota di iscrizione annuale al C.V.S. è di Euro 23,00** comprensiva di:

- € 18,00 abbonamento a L'Ancora
- € 3,00 quota CVS Italia e Confederazione Internazionale C.V.S.
- € 2,00 quota Cassa Diocesana

Questa quota è indivisibile, escluso il caso di più membri iscritti al CVS nella stessa famiglia, dove oltre al primo (che versa € 23,00), ciascun altro membro verserà € 5,00.

Compilate la scheda (vedi pagina precedente) **completamente** con i vostri dati personali e con le **vostre firme**

Questa scheda, unitamente alle quote, va consegnata durante l'incontro della Castagnata del 31 ottobre p.v. oppure al proprio capozona prima possibile (non oltre la fine di novembre).

---

**INSIEME** - Periodico del C.V.S. di Vercelli - Anno XXVIII - N. 5

Spedizione in abbonamento Postale - Legge 662/1996 Art. 2, comma 20, c)  
Autorizzazione DCI Vercelli n°2513/AP/03 del 17.02 .2003

**OTTOBRE/DICEMBRE 2010**

---

DIRETTORE RESPONSABILE: Dott. CESARE MASSA

**Registrato presso il Tribunale di Vercelli al N. 218 il 24/06/1983**

**Autorizzazione Direz. Prov. P.T. di Vercelli N. 3914 - 24/09/1983**

---